

STATUS_QUIO

@GENNAIO_24

NOVITÀ

NASCE CUIPRODEST
BRUXELLES

SUSTAINABILITY

INTERVISTE A:
ON. ANDREA BARABOTTI,
MASSIMILIANO COLOGNESI (BAT)

HEALTHCARE

FOCUS SU PIANO
ONCOLOGICO NAZIONALE,
INTERVISTA A
LORETO GESUALDO (FISM)

RETI

INTERVISTA A PAOLO PINZONI
(VODAFONE)

DIGITALE

INTERVISTA A SARA ZANOTELLI
(AICDC)

LAVORO

INTERVISTA A ELVIO MAURI
(FONDIMPRESA)

FOCUS SU:

REGOLAMENTAZIONE LOBBYING,
LEGGE DI BILANCIO 2024



QUESTION_TIME: ELVIO MAURI

Il carattere continuativo della formazione professionale è certamente tra gli aspetti più qualificanti del mercato del lavoro odierno in cui, a lavoratori e imprese, è richiesta una assimilazione di competenze e conoscenze destinata a crescere quotidianamente. Il legislatore non manca di riconoscerne il ruolo imprescindibile nell'incrementare la competitività e la produttività del lavoro e di implementare strumenti ad hoc in suo supporto.

Tuttavia, tali implementazioni hanno recentemente subito battute d'arresto in nome dei vincoli imposti dalle finanze pubbliche. Abbiamo affrontato l'argomento con **Elvio Mauri, Direttore di Fondimpresa**, che rappresenta il più grande Fondo Paritetico Interprofessionale per la Formazione Continua presente in Italia, con 211.842 aziende e 4.946.089 lavoratori aderenti.

Direttore, ci può spiegare nel dettaglio in cosa consistono e come funzionano i Fondi Interprofessionali?

L'articolo 118 della Legge 388/2000 istituisce i Fondi Interprofessionali che sono, di fatto, enti bilaterali con la mission di **promuovere la formazione continua**, la competitività e la crescita del Sistema Paese.



Le aziende, aderendo a Fondimpresa liberamente e senza alcun aggravio di costi, autorizzano l'INPS a trasferire lo 0,30% dei contributi versati per ogni lavoratore dipendente al fine di investire queste risorse nella formazione, con lo scopo di accrescere sia la competitività e l'innovazione delle imprese sia l'occupabilità e la qualificazione e riqualificazione professionale dei lavoratori, colmando così le competenze richieste dal mercato del lavoro e l'annoso e strutturale fenomeno dello **skill mismatch**.

Con la fine del 2023 è "scaduto" il comma 242 dell'articolo 1 della legge 234 del 2021, cioè la norma elaborata dal governo Draghi e approvata con la legge di bilancio 2022 che prevedeva per un biennio il rimborso ai fondi interprofessionali del prelievo forzoso annuale, disposto dall'articolo 1, comma 722, della legge di bilancio 2015, di una quota parte di risorse provenienti dai contributi a carico dei lavoratori e delle aziende e destinate ai Fondi interprofessionali per la formazione continua. Come ha accolto Fondimpresa la scelta della restituzione di queste risorse?

Fondimpresa chiedeva la **restituzione delle risorse** da anni. Non ha senso togliere alle aziende risorse utili a formare e ricollocare i propri lavoratori, si sottrae un aiuto prezioso a chi è già in difficoltà. Se quindi l'intenzione della norma di restituzione è lodevole, purtroppo l'applicazione pratica è stata più farraginoso. Innanzitutto, le regole del gioco: i decreti interministeriali ed attuativi si sono fatti lungamente attendere per poi escludere dai beneficiari la larga platea di disoccupati ed inoccupati. Vista la quantità delle risorse si poteva fare di meglio, avremmo preferito una norma più estensiva in tal senso.

Quale ritiene debba essere il futuro delle risorse versate dai fondi paritetici interprofessionali?

I fondi interprofessionali possono mettere a fattor comune la loro pluriennale esperienza per la formazione in campi molto diversi: da quella nell'innovazione tecnologica e digitale fino a quella connessa al green ed alla circular economy, dalle politiche attive del lavoro dedicate ad inoccupati e disoccupati alle misure previste per i lavoratori sottoposti a trattamento di integrazione salariale. Noi siamo pronti, ora però serve una norma che riporti queste risorse a casa in modo definitivo.

Presso la Commissione Lavoro della Camera dei deputati è attualmente in corso l'esame del ddl "Disposizioni in materia di lavoro", collegato alla Legge di bilancio 2024. Quali novità di vostro interesse si auspica possano essere introdotte nel collegato lavoro?

La novità che speriamo di trovare nel testo è che la restituzione diventi definitiva, che le risorse vengano restituite a chi di dovere: aziende e lavoratori.